

Direzione e Amministrazione
Piazza Giovanni, 4
70099 MOLFETTA (BA)
Tel. e fax 080/2000000
e-mail: luce@vita.diocevesimolfetta.it
Riproduzione in abb. postale
Licenza 000490 - art. 2 comma 1 bis
Pubbli di Stato - Pag. N. 228 dal 20-10-2008
Tribunale di Trani

Luce & Vita

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi

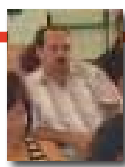
30 26 settembre 2010
anno 86



MAGISTERO • 2

**Benedetto XVI
e il Card. Newman**

di Angelo Bottone



ATTUALITÀ • 3

**La vita quotidiana
reclama risposte**

a cura di R. Benotti



PAGINONE • 4-5

**La Giornata mondiale
per il turismo**

a cura del Pontificio Consiglio



AGGREGAZIONI • 6

**150 anni della
fondazione OFS**

di fra' Alfredo di Napoli

Editoriale

di Franco Sancilio

Turista, pellegrino, viator

Il 27 settembre ogni anno la Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Turismo, quest'anno alla sua trentunesima edizione con il tema "Turismo e biodiversità".

La celebrazione della Giornata Mondiale del Turismo è messa al termine della stagione estiva perché vuole essere occasione di ringraziamento al Signore per gli itinerari turistici che tanti hanno vissuto e nei quali hanno avuto modo di apprezzare le bellezze della natura, la cultura e il contatto con realtà nuove e la fede espressa in tanti santuari e basiliche sparse in tutto il mondo.

"Turismo e biodiversità" è il tema della giornata 2010. Da tanti anni la Chiesa prima con messaggi specifici del Servo di Dio Giovanni Paolo II e oggi di Benedetto XVI attraverso il Pontificio Consiglio per la pastorale dei Migranti offre un contributo di riflessione sul tema proposto e che quest'anno, in sintonia con la proclamazione del 2010 quale Anno internazionale della biodiversità, invita il mondo del turismo a riflettere sulle re-

sponsabilità nei confronti del creato, della natura e della sua salvaguardia. Tale impegno parte dall'attenzione al proprio ambiente, alla propria città da presentare al turista che ci raggiunge. Città da curare con la pulizia, con il rispetto delle iniziative ecologiche (ordine e pulizia dei cassonetti, rispetto degli orari di consegna dei sacchetti di rifiuti, della raccolta differenziata ecc.). Ma non deve fermarsi qui il nostro impegno. Siamo chiamati a sostenere la salvaguardia e la sopravvivenza dei boschi (quanti incendi dolosi nei nostri boschi specie nei mesi estivi, tempo di turismo), del mare (spesso anche il nostro mare diventa ricettacolo di rifiuti).

Così come lo chiediamo agli altri, anche noi dobbiamo essere attenti per primi, quando siamo in giro per il mondo, alla difesa dell'ambiente, alla valorizzazione del territorio e alla promozione dell'attività fisica con la partecipazione di molte

organizzazioni sportive e ambientaliste che tendono a far conoscere e ammirare l'ambiente in cui siamo chiamati a vivere. Il turismo di accoglienza è chiamato a veicolare il valore della bellezza delle nostre chiese, dei nostri monumenti, delle nostre contrade. Quando si parla di bellezza non riguarda solo la qualità estetica dell'architettura e del paesaggio, ma siamo anche chiamati a vivere le emozioni offerte dall'ambiente che circonda il turista.

Il turismo ha bisogno di una conversione ecologica. Il turista, e ancor di più il cristiano turista, non può inimicarsi la natura se vuole godere di quella che cerca muovendosi, viaggiando, camminando, scoprendo, visitando. E non possiamo dimenticare la prima pagina della Bibbia che ci ricorda che Dio ha affidato all'uomo il creato perché lo custodisse e lo amasse.

VISITA PAPAIE Benedetto XVI e Newman.
Una consonanza che va oltre il tempo.

Testimoni della verità

di **Angelo Bottone**,

docente di filosofia alla University College Dublin
e alla Dublin Business School



I due momenti che il Santo Padre ha voluto dedicare a Newman durante il suo viaggio nel Regno Unito, la veglia di sabato 18 settembre e la celebrazione eucaristica di domenica, hanno messo in evidenza i temi che legano il Papa al beato inglese.

Innanzitutto la rilevanza pubblica della fede religiosa, tema chiave del pontificato di Benedetto XVI. A quanti vorrebbero ridurre la fede ad un fatto meramente privato, il Papa ha

ribadito che la sua espressione pubblica è un diritto di tutti i credenti e un dovere dei cristiani in particolare. Newman ci ricorda che “siamo stati creati per conoscere la verità, per trovare in essa la nostra definitiva libertà e l’adempimento delle più profonde aspirazioni umane”. In una delle società più secolarizzate dell’Occidente il Santo Padre è tornato più volte a richiamare il dovere della testimonianza, pena l’estinzione della fede stessa. “Nessuno che guardi realisticamente al nostro mondo d’oggi può pensare che i cristiani possano continuare a far le cose di ogni giorno, ignorando la profonda crisi di fede che è sopraggiunta nella società, o semplicemente confidando che il patrimonio di valori trasmesso lungo i secoli cristiani possa continuare ad ispirare e plasmare il futuro della nostra società”. Questa profonda crisi di fede era già chiara a Newman che, a settantotto anni, nel discorso di accettazione della porpora cardinalizia descrisse sinteticamente la sua intera vita come un tentativo di opporsi a chi nel mondo intellettuale sosteneva che in materia religiosa non esiste verità ma solo opinioni personali.

La passione per la verità, che lo ha sempre animato, esige però la testimonianza. “Se abbiamo accolto la verità di Cristo e abbiamo impegnato la nostra vita per lui, non vi può essere separazione tra ciò che crediamo e il modo in cui viviamo la nostra esistenza”, ha sottolineato Benedetto XVI alla veglia di sabato sera. Questo invito alla coerenza è rivolto innanzitutto ai cristiani che, quando rinnegano il Vangelo, sono motivo di scandalo per chi li considera ma che, quando attraverso la preghiera e i sacramenti si lasciano guidare dalla “luce benigna”, illuminano quanti stanno intorno, spesso senza neanche saperlo.

Newman è stato giustamente presentato come un esempio di chi, con la vita spirituale e intellettuale, ha dato testimonianza della verità anche a costo di grandi rinunce personali. La conversione al cattoli-

cesimo infatti comportò per lui l’esclusione dall’università di Oxford, dove aveva passato tutta la vita, e la fine di tante amicizie tra i membri della Chiesa anglicana e della società inglese in generale. Ricordando i tanti martiri a causa della fede che per secoli hanno sostenuto e ispirato i cattolici inglesi, il Papa ha notato che “nella nostra epoca, il prezzo da pagare per la fedeltà al Vangelo non è tanto quello di essere impiccati, affogati e squartati, ma spesso implica l’essere additati come irrilevanti, ridicolizzati o fatti segno di parodia”. È questa una forma di persecuzione che non ha risparmiato nelle scorse settimane neppure il Santo Padre.

Newman poi è stato proposto come grande difensore dell’ufficio profetico del laicato cristiano. È questo un ulteriore tema che lo lega a papa Benedetto XVI. Newman è stato chiamato il “padre assente” del Concilio Vaticano II, Concilio che ha sottolineato il ruolo attivo dei laici nella vita della Chiesa e nel quale ha avuto un ruolo rilevante il giovane teologo Ratzinger.

La santità di Newman si è manifestata nell’insegnamento, nei suoi scritti, nella predicazione. Benedetto XVI ha ribadito che “le sue intuizioni sulla relazione fra fede e ragione, sullo spazio vitale della religione rivelata nella società civilizzata, e sulla necessità di un approccio all’educazione ampiamente fondato e a lungo raggio, non furono soltanto di importanza profonda per l’Inghilterra vittoriana, ma continuano ancor oggi ad ispirare e ad illuminare molti in tutto il mondo”.

Infine, nell’omelia di domenica, dopo aver reso onore al pensiero educativo del nuovo beato e al suo desiderio di vedere un laicato intelligente e istruito, portandolo ad esempio per quanti sono impegnati nella catechesi e nell’insegnamento, papa Benedetto XVI si è soffermato su un aspetto a volte trascurato: Newman è stato un grande pastore d’anime.

“Egli visse quella visione profondamente umana del ministero sacerdotale nella devota cura per la gente di Birmingham durante gli anni spesi nell’Oratorio da lui fondato, visitando i malati e i poveri, confortando i derelitti, prendendosi cura di quanti erano in prigione”. In occasione del suo funerale migliaia di persone resero omaggio al passaggio del feretro, a dimostrazione del segno profondo che aveva esercitato nelle vite della gente comune.

Le giornate appena concluse hanno mostrato non solo l’attualità del beato Newman ma anche la sua rilevanza per questo pontificato. Benedetto XVI ha voluto mostrare il suo affetto per il cardinale inglese non solo nella decisione di presiedere personalmente alla cerimonia di beatificazione ma illustrando nei suoi discorsi la consonanza di vedute che li lega su questioni quali la lotta al relativismo morale ed intellettuale, il valore della testimonianza cristiana, il ruolo del laicato, la santità nella vita sacerdotale.

LUCE E VITA

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di

Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

Vescovo: + Luigi Martella

Direttore responsabile

Domenico Amato

Vicedirettore

Luigi Sparapano

Collaboratori

Tommaso Amato, Francesca

Anzelmo, Angela Camporeale,

Francesco Cappelluti (segretario di redazione), Giovanni

Capurso, Susanna Maria de

Candia, Michele Labombarda

(amministratore), Franca

Maria Lorusso, Onofrio Losito,

Francesca Polacco, Gianni

Palumbo, Anna Vacca,

Vincenzo Zanzarella

Progetto grafico, ricerca

iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa: La Nuova Mezzina

Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet

www.diocesimolfetta.it

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2009)

€ 23,00 per il settimanale

€ 35,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705

IVA assolta dall’Editore

I dati personali degli abbonati

sono trattati elettronicamente

e utilizzati esclusivamente da

Luce e Vita per l’invio di informazioni

sulle iniziative promosse dalla

Diocesi di Molfetta Ruvo

Giovinazzo Terlizzi.

Settimanale iscritto alla

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Associato alla

Unione Stampa Periodica

Italiana

Iscritto al

Servizio Informazione Religiosa



AZIONE CATTOLICA
 La gente chiede politica efficace non polemica sterile. Il messaggio dell'AC al termine del convegno nazionale dei Presidenti e Assistenti diocesani, svoltosi ad Ancona il 10-12 settembre.

La vita quotidiana reclama risposte

a cura di **Riccardo Benotti**



“**U**na breve riflessione perché la ripresa di settembre coincide con una radicale e nuova attenzione ai problemi reali e concreti che gli italiani vivono ogni giorno, nella vita feriale”. È quella proposta da Azione Cattolica (Ac), in un appello diffuso nell'ambito del convegno dei presidenti e degli assistenti diocesani ad Ancona (10-12 settembre) ad un anno esatto dal Congresso eucaristico che si terrà nella stessa città nel settembre 2011.

Nel testo si denuncia “una brutta estate per la politica italiana e per il Paese: veleni e sospetti, dossier e insinuazioni, spesso incomprensibili ai più, hanno alimentato le pagine dei giornali e hanno portato a ipotizzare le elezioni anticipate”. Tante polemiche rispetto alle quali “non si esclude che il risultato possa essere un ennesimo ritorno alle urne, che come unico significato certo ha la cronica difficoltà dell'attuale classe dirigente – presa nella sua interezza, guardando non solo alla politica – di governare un Paese dalle infinite risorse umane, culturali e ambientali, ma anche dalle molte contraddizioni interne al corpo sociale”.

Boccata d'ossigeno. Di fronte ad un simile scenario, prosegue l'Ac, “la classe dirigente rischia ancora una volta di dimenticare l'essenziale: la ripresa del mercato del lavoro, al momento immobile e penalizzante per i giovani, il sostegno alle famiglie, specie quelle più numerose, le riforme istituzionali, la tutela dei più deboli nel Paese e nel mondo, la promozione dell'integrazione tra italiani e stranieri – e in proposito come non guardare con preoccupazione ai fatti francesi e alla decisione del presidente Sarkozy di allontanare i rom –, l'attenzione alle povertà

globali e all'ambiente”.

In questo senso, l'auspicio dell'associazione è che la Settimana Sociale dei cattolici italiani (Reggio Calabria, 14-17 ottobre) sia “una boccata d'ossigeno, un momento di respiro per rilanciare l'impegno a favore del bene comune, contro ogni disfattismo e in nome della speranza che muove i credenti”.

Le “battaglie partitiche”, infatti, hanno “inesorabilmente oscurato, solo per citare alcuni fatti concreti, la manovra finanziaria, la discussione sul federalismo, il primo ‘sì’ del Senato alla riforma dell'università” e “così l'opinione pubblica non ha ancora avuto modo di comprendere sino in fondo gli impatti della manovra sui servizi sociali, le prime ipotesi operative del federalismo, gli elementi fondamentali del testo presentato a palazzo Madama dal ministro dell'Istruzione”. Una serie di “temi essenziali, messi nell'angolo dalle prime pagine, dedicate invece a rivalità personali, a conflitti espliciti e striscianti tra personalità che ricoprono incarichi pubblici cruciali”. Atteggiamenti che gravano su quella “questione morale che l'Ac aveva già denunciato l'anno scorso e che quest'anno riemerge in forma ancora più acuta da numerose inchieste in diverse procure italiane”. Tra le priorità, sottolinea la nota dell'associazione laicale, “questo settembre ne propone una più delle altre: il lavoro” perché “i dati statistici non smettono di fotografare giovani in ginocchio tra disoccupazione e precarietà selvaggia” quando “solo pochi giorni fa l'Istat confermava che oltre un giovane su quattro in Italia è disoccupato”. Su questo aspetto, “l'Ac sente di dover interpellare la classe dirigente: cosa si può fare ora per aprire il mercato dell'occupazione” e “quali strade di medio periodo perché un

impiego non sia sempre sotto l'ombra inquietante della precarietà senza tutele?”. Appare necessaria, allora, “una verifica oggettiva delle politiche del lavoro sinora adottate, rese tra l'altro incomplete dall'assenza di un moderno sistema di welfare” e “allo stesso modo sembrano necessari investimenti per la formazione dei giovani non disgiunti da un organico progetto educativo”.

Responsabilità pubbliche. Dalla riflessione di Ac emerge il profilo di un'Italia che “destina alle famiglie risorse insufficienti, inferiori al resto d'Europa, e nonostante si accenni da anni a forme di sostegno più forti – quali il quoziente familiare – sinora non si è passati a nulla di concreto”. In questo contesto, “la speranza, le speranze vanno ostinatamente cercate nei segni buoni dei territori, nelle donne e negli uomini di buona volontà che, nella costanza e nell'ombra, continuano a servire le persone e le città ‘nonostante’ il terreno poco fertile”. Ed è proprio questa realtà che l'Ac “vuole continuare a mostrare, in particolare la realtà di chi, nella crisi educativa, continua ad accompagnare gratuitamente le persone nella vita e nella fede” come “sacerdoti, laici adulti e giovani, genitori, insegnanti, che vedono nella vita degna delle persone l'investimento più importante per il Paese”. Inoltre, conclude l'Ac, “come associazione di laici impegnati anche nella vita della nostra nazione, continuiamo ad accogliere il monito che Benedetto XVI ha lanciato già nel 2008 da Cagliari sull'urgenza di lavorare alla formazione di una nuova generazione di uomini e di donne credenti, capaci di assumere responsabilità pubbliche nella vita civile e, dunque, anche nella vita politica”.

PASTORALE DEL TURISMO Messaggio del Pontificio Consiglio della pastorale per i Migranti e gli Itineranti, in occasione della XXX giornata Mondiale del Turismo, 27 settembre 2010.

Turismo e biodiversità

Con il tema Turismo e biodiversità, proposto dall'Organizzazione Mondiale competente, la Giornata Mondiale del Turismo vuole offrire il proprio contributo al 2010, dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite "Anno Internazionale della biodiversità".

Tale decisione nasce da una profonda preoccupazione "per le ripercussioni sociali, economiche, ambientali e culturali derivanti dalla perdita di biodiversità, comprese le conseguenze avverse che essa comporta per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio, e vuole mettere in rilievo la necessità di adottare misure concrete per invertire tale perdita".

La biodiversità si riferisce alla grande ricchezza di esseri che vivono sulla Terra, come pure al delicato equilibrio di interdipendenza e interazione esistente tra di loro e con l'ambiente fisico che li accoglie e li condiziona. Essa si traduce nei vari ecosistemi, di cui sono buon esempio le foreste, le zone umide, le savane, i deserti, le barriere coralline, le montagne, i mari o le zone polari.

zione Mondiale del Turismo (OMT). Se gli arrivi internazionali di turisti sono stati 534 milioni nel 1995, e 682 milioni nel 2000, le previsioni che appaiono nel rapporto *Tourism 2020 Vision* sono di 1006 milioni per il 2010, e potranno raggiungere i 1561 milioni nel 2020, con una crescita media annuale del 4.1%.³ A queste cifre del turismo internazionale bisogna aggiungere quelle ancor più notevoli del turismo interno. Tutto ciò mostra la forte crescita di questo settore economico, che comporta alcuni effetti importanti per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, con il conseguente pericolo che si trasformi in un serio impatto ambientale, specialmente per quanto riguarda il consumo smisurato di risorse limitate (come l'acqua potabile e il territorio) e per la grande produzione di residui contaminati, che superano la quantità che una determinata zona può assorbire.

La situazione è aggravata dal fatto che la domanda turistica si rivolge sempre più a destinazioni della natura, attratta dalle sue innumerevoli bellezze, il che presuppone un impatto importante sul-

mo affermare che il turismo non può sottrarsi alla sua responsabilità nella difesa della biodiversità, ma, al contrario, deve assumervi un ruolo attivo. Lo sviluppo di questo comparto economico deve essere inevitabilmente accompagnato dai principi di sostenibilità e rispetto della diversità biologica.

Di tutto questo si è seriamente preoccupata la comunità internazionale, e questi temi sono stati oggetto di ripetuti pronunciamenti. La Chiesa vuole unirvi la sua voce, nel ruolo che le è proprio, partendo dalla convinzione che essa stessa "ha una responsabilità per il creato e deve far valere questa responsabilità anche nella sfera pubblica. E facendolo deve difendere non solo la terra, l'acqua e l'aria come doni della creazione appartenenti a tutti. Deve proteggere soprattutto l'uomo contro la distruzione di se stesso". Senza entrare nella questione di soluzioni tecniche concrete, che sfuggirebbero alla sua competenza, la Chiesa si preoccupa di richiamare l'attenzione sulla relazione esistente tra il Creatore, l'essere umano e il creato. Il Magistero ribadisce ripetutamente la



Su di loro incombono tre gravi pericoli, che esigono una soluzione urgente: il cambiamento climatico, la desertificazione e la perdita di biodiversità. Negli ultimi anni quest'ultima è cresciuta ad un ritmo senza precedenti. Studi recenti indicano che, a livello mondiale, sono minacciati o a rischio di estinzione il 22% dei mammiferi, il 31% degli anfibi, il 13.6% degli uccelli o il 27% delle barriere coralline.

A questi cambiamenti contribuiscono, in grande misura, numerosi settori dell'attività umana, tra i quali senza dubbio c'è il turismo, che si colloca tra quelli che hanno conosciuto una crescita più elevata e rapida. Al riguardo, possiamo ricordare le cifre fornite dall'Organizza-

zione Mondiale del Turismo (OMT). Se gli arrivi internazionali di turisti sono stati 534 milioni nel 1995, e 682 milioni nel 2000, le previsioni che appaiono nel rapporto *Tourism 2020 Vision* sono di 1006 milioni per il 2010, e potranno raggiungere i 1561 milioni nel 2020, con una crescita media annuale del 4.1%.³ A queste cifre del turismo internazionale bisogna aggiungere quelle ancor più notevoli del turismo interno. Tutto ciò mostra la forte crescita di questo settore economico, che comporta alcuni effetti importanti per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, con il conseguente pericolo che si trasformi in un serio impatto ambientale, specialmente per quanto riguarda il consumo smisurato di risorse limitate (come l'acqua potabile e il territorio) e per la grande produzione di residui contaminati, che superano la quantità che una determinata zona può assorbire.

La situazione è aggravata dal fatto che la domanda turistica si rivolge sempre più a destinazioni della natura, attratta dalle sue innumerevoli bellezze, il che presuppone un impatto importante sul-

mo affermare che il turismo non può sottrarsi alla sua responsabilità nella difesa della biodiversità, ma, al contrario, deve assumervi un ruolo attivo. Lo sviluppo di questo comparto economico deve essere inevitabilmente accompagnato dai principi di sostenibilità e rispetto della diversità biologica. Di tutto questo si è seriamente preoccupata la comunità internazionale, e questi temi sono stati oggetto di ripetuti pronunciamenti. La Chiesa vuole unirvi la sua voce, nel ruolo che le è proprio, partendo dalla convinzione che essa stessa "ha una responsabilità per il creato e deve far valere questa responsabilità anche nella sfera pubblica. E facendolo deve difendere non solo la terra, l'acqua e l'aria come doni della creazione appartenenti a tutti. Deve proteggere soprattutto l'uomo contro la distruzione di se stesso". Senza entrare nella questione di soluzioni tecniche concrete, che sfuggirebbero alla sua competenza, la Chiesa si preoccupa di richiamare l'attenzione sulla relazione esistente tra il Creatore, l'essere umano e il creato. Il Magistero ribadisce ripetutamente la

responsabilità dell'essere umano nella preservazione di un ambiente integro e sano per tutti, partendo dal convincimento che "la tutela dell'ambiente costituisce una sfida per l'umanità intera: si tratta del dovere, comune e universale, di rispettare un bene collettivo".

Come afferma il Santo Padre Benedetto XVI nell'enciclica *Caritas in veritate*, "nella natura il credente riconosce il meraviglioso risultato dell'intervento creativo di Dio, che l'uomo può responsabilmente utilizzare per soddisfare i suoi legittimi bisogni — materiali e immateriali — nel rispetto degli intrinseci equilibri del creato stesso, e il cui utilizzo rappresenta per noi "una responsabilità verso i poveri, le generazioni future

responsabilità dell'essere umano nella preservazione di un ambiente integro e sano per tutti, partendo dal convincimento che "la tutela dell'ambiente costituisce una sfida per l'umanità intera: si tratta del dovere, comune e universale, di rispettare un bene collettivo".



e l'umanità intera". Per questo, il turismo deve essere rispettoso dell'ambiente, e cercare di raggiungere una perfetta armonia con il creato, di modo che, garantendo la sostenibilità delle risorse da cui dipende, non dia origine a trasformazioni ecologiche irreversibili.

Il contatto con la natura è importante. Pertanto il turismo si deve sforzare di rispettare e valorizzare la bellezza del creato, nella convinzione "che tanti trovano tranquillità e pace, si sentono rinnovati e rinvigoriti quando sono a stretto contatto con la bellezza e l'armonia della natura. Vi è pertanto una sorta di reciprocità: nel prenderci cura del creato, noi constatiamo che Dio, tramite il creato, si prende cura di noi.

C'è un elemento che rende ancor più esigente, se possibile, questo sforzo. Nella propria ricerca di Dio, l'essere umano scopre alcune vie per avvicinarsi al Mistero, che hanno come punto di partenza il creato. La natura e la biodiversità ci parlano di Dio Creatore, il quale si fa presente nella sua creazione, "difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si conosce l'Autore" (Sap 13, 5), "perché li ha creati lo stesso autore della bellezza" (Sap 13, 3). È per questo che il mondo, nella sua diversità, "si offre allo sguardo dell'uomo come traccia di Dio, luogo nel quale si disvela la sua potenza creatrice, provvidente e redentrice. Il turismo, perciò, avvicinandosi al creato in tutta la sua varietà e ricchezza, può essere occasione per promuovere o accrescere l'esperienza religiosa.

Diventa urgente e necessaria, di conseguenza, la ricerca di un equilibrio tra turismo e biodiversità, in cui entrambi si sostengano reciprocamente, di modo che sviluppo economico e protezione dell'ambiente non appaiano come elementi contrapposti e incompatibili, bensì si tenda a conciliare le esigenze di entrambi.

Gli sforzi per proteggere e promuovere la biodiversità nella sua relazione con il turismo passano, in primo luogo, per lo sviluppo di strategie partecipative e condivise, in cui siano coinvolti i settori interessati. La maggior parte dei Governi, istituzioni internazionali, associazioni professionali del settore turistico

co e organizzazioni non governative devono difendere, in una visione di ampio raggio, la necessità di un turismo sostenibile come unica forma possibile affinché il suo sviluppo sia, al tempo stesso, economicamente redditizio, protegga le risorse naturali e cultura-

li, e sia aiuto reale nella lotta contro la povertà.

Le autorità pubbliche, poi, devono offrire una legislazione chiara, che protegga e potenzi la biodiversità, rafforzando i benefici e riducendo i costi del turismo, nella vigilanza del rispetto delle regole. A ciò si deve sicuramente accompagnare un investimento importante in termini di pianificazione ed educazione. Gli sforzi governativi dovranno essere più consistenti nei luoghi maggiormente vulnerabili e in cui il degrado è stato più intenso. Probabilmente in alcuni di essi il turismo dovrà essere limitato o addirittura evitato.

Si richiede, invece, alle imprese turistiche di "concepire e sviluppare la propria attività riducendo al minimo gli effetti negativi sulla protezione degli ecosistemi sensibili e dell'ambiente in generale contribuendo attivamente alla loro protezione e facendone beneficiare le comunità locali. Per questo occorrerà realizzare studi preli sulla sostenibilità di ciascun prodotto turistico, evidenziando gli apporti positivi reali come pure i rischi potenziali, nella convinzione che il settore non può perseguire l'obiettivo del massimo beneficio ad ogni costo.

Infine, i turisti devono essere consapevoli del fatto che la loro presenza in un luogo non sempre è positiva. A questo scopo, essi devono essere informati sui benefici reali che comporta la conservazione della biodiversità ed educati al turismo sostenibile. Essi dovrebbero altresì reclamare che le imprese turistiche contribuiscano realmente allo sviluppo del luogo. In nessun caso il territorio o il patrimonio storico-culturale delle destinazioni devono essere pregiudicati a favore del turista, adattandosi ai suoi gusti o desideri. Uno sforzo importante, che in modo particolare deve realizzare la pastorale del turismo, è l'educazione alla contemplazione, che aiuti i turisti a scoprire la traccia di Dio nella grande ricchezza della biodiversità. Così, un turismo che si sviluppa in armonia con il creato farà risuonare nel cuore del turista la lode del salmista: "O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra" (Sal 8, 2).

PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA - GIOVINAZZO

6° Corso Formativo

La relazione educativa

Con il patrocinio del Comune di Giovinazzo, ed in collaborazione con il Dip. di Bioetica, la Cattedra di Filosofia morale e di Etica della Comunicazione (Scienze della Formazione), il Master in Consulenza Bioetica e filosofica dell'Università di Bari, l'Ordine degli Psicologi della Puglia e la sezione locale FIDAPA, la parrocchia della Concattedrale di Giovinazzo promuove il 6° corso formativo, quest'anno incentrato sul tema della Relazione educativa, in sintonia con le linee pastorali per il decennio.

I temi delle giornate:

1 - Educare alla libertà e verità nel tempo del relativismo. **Prof. Francesco Bellino**, direttore Dipartimento di Bioetica dell'Università degli Studi - Bari

2 - L'educazione morale dei giovani e adolescenti. **Dott. Enzo Gesualdo**, vicedirettore Ordine degli Psicologi di Puglia

3 - Il bullismo. Il servizio educativo del 'Telefono Azzurro'. **Dott.ssa Patty Calzolaio**, educatrice professionale - **Dott.ssa Ilaria Morisco**, psicologa Telefono Azzurro

4 - Dalla demotivazione all'orientamento. La consulenza educativa. **Prof.ssa Carmela Ventrella**, pedagoga - consulente filosofico

5 - Educare nella scuola della riforma. **Dott.ssa Lucrezia Stellacci**, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, Puglia - **Prof. F. Bellino**

6 - L'esperienza di un educatore. **Prof. Enzo Fiorentino** - presidente, sociologo

Finalità: promuovere e sensibilizzare alla vita civile

Obiettivi: formare alla comunicazione, al rispetto dei diritti e all'assunzione dei doveri

Direttore: Prof. Francesco Bellino

Coordinatore: Sac. Benedetto Fiorentino

Segreteria: Anna Teresa Milillo, Antonio Padiglione

Destinatari: studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, universitari, docenti, educatori, psicologi, sociologi, impegnati nel volontariato.

N.B.: La partecipazione costituisce credito formativo per gli iscritti alla facoltà di scienze dell'educazione e all'ultimo anno delle scuole superiori.

Sede: sala s. Felice (P.zza s. Felice)

Date: Ottobre 27- Novembre 03 - 10 - 17 - 24 Dicembre 01

Orario: 19,15 - 21,15

Iscrizione (gratuita) presso: parrocchia Concattedrale - Giovinazzo 0803942623

cattedralegiovinazzo@libero.it

dal 11/10/10 al 23/10/10 - Ore 19,30-20,30

OFS CAPPUCINI DI MOLFETTA A 150 anni dalla fondazione (1860-2010).

Ed è subito festa!

di fra' Alfredo di Napoli

Il Terz'Ordine cappuccino di Molfetta è gioioso di annunciare il giubileo francescano per l'anno 2010-2011 inaugurato il 17 settembre, festa delle sacre stimmate di san Francesco d'Assisi, nella chiesa del SS.mo Crocifisso di Molfetta, città guidata da un santo Pastore che ha condiviso l'ideale francescano fra i terziari: don Tonino Bello. Sarà un anno di Grazia, secondo le parole del Signore: *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare*

cipazione delle fraternità O.F.S. regionali e la presenza della Ministra regionale, Maria Ranieri. La messa è stata presieduta dal rettore del Santuario che ha anche tenuto il ritiro per i terziari presso la stessa chiesa.

Il giubileo si concluderà con la messa del 4 ottobre 2011, solennità di san Francesco, presieduta da S.E. Monsignor Luigi Martella, Vescovo della diocesi di Molfetta-Ruvio-Giovinazzo-Terlizzi.

L'occasione è stata offerta dalla lettura del Registro del Terz'Ordine di S. Francesco di Assisi conservato presso l'archivio della chiesa: riordinando la biblioteca e le carte ivi custodite è venuta alla luce, a pagina 2, l'anno di fondazione dell'O.F.S. cappuccino di Molfetta, grazie alla vista dell'ex Ministro O.F.S., Michele Sancilio. Così recita il breve testo: *Il Terz'Ordine di S. Francesco di Assisi diretto dai Padri Cappuccini di Molfetta iniziato dal 1860 nella medesima Chiesa, eretto a Congregazione Canonica, 4 Novembre 1883, e riformato l'Anno 1920 essendo Direttore e Guardiano P. Lorenzo da Valenzano e Ministra Camilla Salvemini.*

Tempestivamente la nuova Ministra, Elisabetta de Candia, ha dato via alle preparazioni fino ad interessare le massime autorità cittadine: il Vescovo, che ha benedetto l'iniziativa chiedendo anche al Santo Padre l'indulgenza plenaria nella chiesa del SS.mo Crocifisso in alcuni giorni l'anno; il sindaco, Sen. Antonio Azzollini, che ha dedicato una lettera di auguri, ricordando i suoi primi passi nella chiesa dei cappuccini da piccolo cordigero. Si riporta qui di seguito il testo:

Carissimi, la convocazione di un importante Consiglio comunale e altri contestuali appuntamenti istituzionali mi impediscono di essere con voi questa sera nel ricordo del 150^{mo} anno di fondazione del terz'ordine francescano-cappuccino di Molfetta. Tuttavia, la mia presenza è assicurata da un pezzo del mio cuore che è sempre lì affacciato sulle strade che volgono al Convento dei Frati Cappuccini, le strade dove ha abitato la mia famiglia, attorno a quella che per tutti i molfettesi è la Piazza dei Cappuccini. È qui che sono cre-

sciuto da cordigero francescano ed è qui che ancor oggi, con la Chiesa e il Convento sullo sfondo, si affacciano ogni giorno fotogrammi della mia adolescenza annodati a ricordi e sentimenti indelebili. I padri francescani che sin da giovanissimo incontravo in questa piazza fanno parte di questi ricordi e questi sentimenti. Ecco perché voi rappresentate per me un riferimento ed è un legame speciale. Con immenso affetto vi esprimo il saluto e gli auguri miei personali e dell'intera amministrazione comunale in occasione della celebrazione dell'anno giubilare. Molfetta, 17 settembre 2010.

In questa occasione l'O.F.S. ha fatto realizzare una targa ricordo dallo scultore Vito Zaza e consiste in una splendida immagine in terracotta a forte contorno irregolare, lasciata allo stato naturale e protetta solo con cera vergine, intitolata: *Ecceomi*. L'Autore ha preferito realizzare l'opera con il materiale più umile e più prezioso rispetto a tutti gli altri: la terra. Egli ha colto in pieno lo spirito del poverello d'Assisi, illustrandolo con semplicità di forma chiara e sciolta e un linguaggio accessibile a tutti. Essa racconta la storia dei terziari molfettesi ai quali è stata generosamente donata. L'immagine predominante è la chiamata del giovane Francesco che intraprende la via della conversione a Dio. Sullo sfondo la chiesa del SS.mo Crocifisso, nuova casa riparata dallo zelo del santo che si accinge a costruirla pietra dopo pietra. Ai suoi piedi, in un angolo, i suoi averi giacciono abbandonati, mentre sulla sua testa troneggia il segno "Tau", destinato ai salvati (cf. Ez 9,6).

Nelle intenzioni dell'Autore, la figura giovanile rappresenta il miracolo che Dio compie ancor oggi: la conversione ringiovanisce, rende come bambini (cf. Mt 19,14), ma al tempo stesso rende testimoni della vita divina. Infatti il ventre del protagonista è maturo, fecondo, capace quindi di generare nuove vite in Cristo.

Zaza ha anche realizzato una preziosa litografia a colori dell'opera stessa con una limitata tiratura di 70 esemplari numerati e firmati, impreziositi dal fatto che ciascuna litografia è stata ritoccata a mano dallo stesso Autore – cosa insolita – come se anch'egli senza accorgersene abbia inteso partecipare attivamente a questo giubileo.

Delicato e profondo, il saluto dell'attuale Ministra O.F.S. che ha ricordato e ringraziato tutti i padri spirituali, i maestri di formazione, i ministri e i fratelli e sorelle che in 150 anni si sono succeduti, donando con amore il loro servizio alla fraternità, edificando i posteri con la loro fede per la gloria del Signore.

Durante l'anno varie saranno le iniziative per celebrare questo meraviglioso evento di grazia che saranno puntualmente resi noti attraverso i mezzi di comunicazione.



un anno di grazia del Signore (Lc 4,18).

Quest'anno dunque i terziari si dedicheranno all'evangelizzazione *ab extra*, visitando le case delle persone impossibilitate, per cause varie, a partecipare agli incontri settimanali di formazione e di preghiera svolti in fraternità. Ciò per essere fedeli all'imperativo evangelico che san Francesco fece suo: andare a due a due per predicare il Vangelo (cf. Lc 10,1).

L'apertura del giubileo ha visto la parte-

COMUNICAZIONI SOCIALI

La nostra diocesi in onda su TV 2000

Tv2000 ha deciso di replicare nel mese di settembre, le quattro puntate dedicate alla nostra diocesi: alle ore 9.30 e 17.30 di domenica 5, 12, 19 e 26. E inoltre anche alle ore 22.00 di sabato 4, 11, 18 e 25 settembre. Sintonizzatevi!

VOLONTARIATO VINCENZIANO - GIOVINAZZO**Cineforum**

Il Gruppo Vincenziano di Giovinazzo promuove un Cineforum con proiezione del film "Io speriamo che me la cavo", a conclusione del quale intervengono la dott.ssa Rosa Pinto psichiatra del SSM di Bari, il prof. Stefano Bianco e il Sindaco Prof. Antonello Natalicchio. Sabato 25 settembre ore 20 presso sala conf. parr. S. Domenico.

MISSIONE CHIESA-MONDO**"La società non educa...e la parrocchia?"**

È questo il provocatorio titolo del Convegno sulla Emergenza educativa organizzato dalla Missione Chiesa-Mondo che si svolgerà a ROMA dal 12 al 14 novembre p.v. e rivolto agli operatori pastorali, clero e laici, di tutte le parrocchie d'Italia. Il Convegno di quest'anno avrà luogo a Roma presso il

Jolly Hotel Midas. Il tema sarà trattato dal punto di vista

- ecclesiologico da S.Ecc.za Mons. Franco Giulio Brambilla, Ausiliare di Milano;
- socio-culturale dal Prof.re Giuseppe Savagnone, Docente di Filosofia, di Palermo;
- psico-pedagogico dalla Prof.ssa Maria Teresa Moscato, Docente all'Università di Bologna.

Per le informazioni: www.chiesa-mondo.it.

FAMIGLIA VINCENZIANA - MOLFETTA**Celebrazioni in onore di S.Vincenzo de' Paoli nell'anno giubilare**

Presso la parrocchia S.Pio X la comunità vincenziana celebra la festa nell'anniversario della nascita al cielo dei Fondatori San Vincenzo de' Paoli e Santa Luisa de Marillac.

23-24-25 settembre, ore 18,30

Triduo di preghiera con S. Messa

26 settembre, ore 19,30

S.Messa nella Vigilia della solennità di S.Vincenzo de' Paoli

1 ottobre, ore 20 c/o Istituto S.Luisa

Veglia vincenziana con i Giovani

3 ottobre, ore 20 presso la parr. S.Pio X

Conclusione dell'anno vincenziano.

Solenne Concelebrazione presieduta da S.E. Mons. Beniamino De Palma, vescovo di Nola.**Nomine**

All'inizio del nuovo Anno pastorale, il Vescovo ha nominato:

Don Michele Amorosini	Rettore del Seminario vescovile
Don Michele Cagnetta	Parroco parrocchia SS. Crocifisso - Terlizzi
Don Angelantonio Magarelli	Parroco parrocchia Santi Medici - Terlizzi
Don Pasquale Rubini	Parroco parrocchia San Bernardino - Molfetta
Don Vito Bufi	Unisce al ministero di parroco della Cattedrale la nomina di Amministratore parrocchiale Duomo-San Corrado - Molfetta
Don Giovanni Rafanelli	Amministratore parrocchiale parrocchia San Giacomo - Ruvo
Don Michele Stragapede	Amministratore parrocchiale Santa Famiglia - Molfetta
Don Giovanni De Nicolò	Direttore Ufficio Confraternite
Don Gianluca De Candia	Vice parroco parrocchia Sant'Agostino - Giovinazzo
Don Paolo Malerba	Vice parroco parrocchia Sacro Cuore - Molfetta
Don Cesare Pisani	Vice parroco parrocchia Concattedrale - Terlizzi
Don Fabio Tricarico	Vice parroco parrocchia Santa Lucia - Ruvo
Don Nicola de Palo	Vice parroco parrocchia Sant'Agostino - Giovinazzo
Don Francesco De Lucia	Collaboratore parrocchiale Sant'Achille - Molfetta

Diocesi di
Molfetta Ruvo
Giovinazzo Terlizzi



www.diocesimolfetta.it

XXVI DOMENICA T.O.

2ª settimana del Salterio

Prima Lettura: Am 6,1.4-7

Ora cesserà l'orgia dei dissoluti.

Seconda Lettura: 1Tm 6,11-16

Conserva il comandamento fino alla manifestazione del Signore.

Vangelo: Lc 16,19-31

Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.

La seconda lettura di Domenica scorsa Lci aveva invitato ad elevare preghiere per i governanti affinché essi svolgano sempre la loro azione a favore del bene comune. Oggi è il profeta Amos ad ammonire coloro che, chiamati ad esercitare il proprio servizio per il bene del popolo loro affidato, agiscono con ingordigia e cupidigia, pensando solo alle proprie gozzoviglie dimenticandosi dei propri sudditi. Amos ammonisce i capi di Israele ricordando loro che nel momento della rovina essi saranno "in testa ai deportati". Per i cristiani chiamati a spendersi a servizio del bene comune vale l'ammonimento dell'apostolo a porre le scelte necessariamente legate alla situazione del momento storico, nella prospettiva dei beni eterni cui Dio ci destina e verso cui tutti siamo incamminati. Le doti di giustizia, di pietà, di fede, di carità, di pazienza, di mitezza, non riguardano solo la sfera personale del cristiano, ma anche la sua dimensione pubblica, così come Gesù il quale diede la "sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato".

La parabola evangelica dell'uomo ricco e del povero Lazzaro ci dice ancora una volta il rapporto intrinseco e inscindibile tra le scelte poste nel tempo e la condizione definitiva nell'eternità di Dio. Anzi, Gesù ci spiega come il tempo che ci viene assegnato durante l'esistenza è un tempo di libertà in cui abbiamo la possibilità di dare una svolta alle scelte sbagliate, cosa che non è più possibile dopo la nostra morte dove le opzioni diventano definitive. È bene anche soffermarsi sul fatto che il male e chi lo compie sono destinati ad una condizione di oblio totale che costituisce la sofferenza eterna di chi non è capace di amore, nemmeno il nome di quel ricco viene ricordato da Gesù nella parabola. Mentre il giusto, in questo caso perseguitato e vilipeso dai suoi simili che avrebbero dovuto avere compassione di lui, entra nella consolazione di Dio, vivendo per l'eternità quella condizione di amore entro cui si realizza la perfezione del nostro esistere. E dove il suo nome risplende per sempre nella gloria.

Domenico Amato

Fondo Est *On-Line*

Nuovi servizi per i nostri iscritti

- Devi cercare una Struttura Sanitaria convenzionata?
- Devi prenotare o spostare una visita medica?
- Devi aggiornare i tuoi recapiti?
- Devi richiedere un rimborso?



**Ora puoi farlo in modo semplice e veloce
con i nuovi servizi attivati sul sito
www.fondoest.it**